

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO**  
*Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

**Venerdì 15 marzo**  
Convegno delle diocesi del Lazio sul tema "La forza umile dei cristiani" (dalle 9:30 presso il santuario del Divino Amore).

**Sabato 16 marzo**  
Raccolta promossa dalla Caritas diocesana: si potranno donare generi alimentari, prodotti per l'infanzia e l'igiene personale ai volontari Caritas presenti presso i supermercati aderenti.

**Domenica 17 marzo**  
Colletta delle parrocchie devoluta a sostegno dei progetti della Caritas diocesana.

**Venerdì 22 marzo**  
Veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo.

La riflessione sulla 32ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri

# Testimoni del Vangelo

*A Frosinone nella serata di venerdì 22 marzo è prevista la celebrazione dell'annuale veglia presieduta dal vescovo Spreafico*

DI GIOVANNI ROCCA \*

Il 24 marzo segna la trentaduesima Giornata dei missionari martiri. L'evento ha origine nella commemorazione di sant'Oscar Romero, ucciso nella stessa data nel 1980. La sua figura continua, anno dopo anno, ad incarnare il simbolo della vicinanza agli ultimi e l'incessante dedizione alla causa del Vangelo. Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno, in lotta contro un regime elitario indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori, continua a parlare ai giovani e non solo, richiamando alla necessità di una vita cristiana attenta alla preghiera tanto quanto alla cura della sorella e del fratello. Questo giorno, scelto in coincidenza con l'uccisione dell'arcivescovo di San Salvador, è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti hanno sacrificato la vita nel servizio. L'attivismo e l'impegno di Romero a favore di marginalizzati e oppressi, furono immediatamente riconosciuti dal popolo salvadoregno, che lo onorò col titolo di "Santo de America". Il suo assassinio, perpetrato da mani legate al governo, scosse le coscienze, generando un culto popolare e suscitando un profondo movimento di preghiera e impegno che si diffuse velocemente in tutto il mondo. Nel 1992, su proposta del Movimento giovanile delle Pontificie opere missionarie, ora Missio giovani, la Chiesa italiana istituì la Giornata dei missionari martiri per ricordare tutti coloro che, ogni anno, perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo. A Frosinone l'annuale veglia di preghiera presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico si celebrerà

San Salvador, maggio 2015, la Veglia e la Messa per la beatificazione del vescovo Oscar Romero (foto R. Siciliani)

venerdì 22 marzo, quest'anno due giorni in anticipo rispetto alla data del 24 marzo che fu scelta in modo simbolico, per sottolineare la fedeltà al Vangelo dimostrata da coloro che hanno sacrificato la propria esistenza nell'annuncio della buona novella. La comunità è invitata a commemorare non solo i missionari caduti, ma anche a riflettere sul significato del loro sacrificio. Il loro esempio ci spinge a un impegno rinnovato nell'assistenza ai più bisognosi e nel combattere le ingiustizie sociali, ricordandoci che anche nei luoghi più remoti e dimenticati, il messaggio di speranza del Vangelo resta vitale e trasformativo. Per questa edizione, abbiamo scelto il titolo "Un cuore che arde", un riferimento al brano dei discepoli di Emmaus che ha guidato il nostro cammino durante il mese missionario. Richiama la forza della testimonianza dei martiri che, come Gesù attraverso la condivisione della Parola e il pane spezzato, con il loro sacrificio accendono una luce e riscaldano i cuori di intere comunità cristiane, ispirando

una nuova conversione, dedizione al prossimo e al bene comune. In occasione della Giornata missionaria mondiale, celebrata il 22 ottobre, anche papa Francesco ha incoraggiato le donne e gli uomini a servizio del Vangelo riconoscendo che il loro impegno è già un atto di donazione della propria vita: «Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani». Durante questa Giornata, e nel corso di tutta la Quaresima, uniamoci nella preghiera per tutti i missionari, soprattutto per coloro che hanno perso la vita nel servizio, e nel digiuno, offrendo un contributo concreto, come l'equivalente di un pasto, per sostenere i progetti di assistenza e sviluppo rivolti a coloro che necessitano di un futuro più luminoso e dignitoso.

\* segretario nazionale Missio Giovani



## Giardino dei giusti: così Ceprano ricorda suor Ferdinanda

La giornalista e scrittrice Lia Levi sceglie una frase di questa straordinaria suora cepranese per intitolare uno dei suoi libri: "Una bambina e basta". È la frase con cui Maria Corsetti, suor Ferdinanda, nata a Ceprano dove aveva conosciuto le suore di San Giuseppe, diventata giovane insegnante al Collegio San Giuseppe di Chambery a Roma, rispondeva alle perplessità delle consorelle, spaventate dalla pericolosissima incombenza di ospitare famiglie ebreiche che tentavano di scappare alla cattura nell'autunno del 1943, dopo la razzia al ghetto del 16 ottobre. La situazione si fa drammatica per la comunità ebraica romana e altre trenta bambine ebree trovano rifugio nell'istituto, che ospita già anche disertori dell'esercito. Le suore riuniscono le piccole rifugiate in una camerata separata, consentendo loro di recitare le loro preghiere di rito e non facendo mancare gli alimenti, nonostante la scarsità delle provviste e la mancanza delle tessere annonarie per gli ebrei e i ricercati. Nonostante le pressioni della polizia italiana e del comando tedesco, le suore si oppongono più volte alle perquisizioni. Ne salvano tante di bambine, compresa appunto Lia Levi, che ne ha raccontato le vicende nella sua biografia che avrebbe vinto il Premio Strega giovani. Fece tutto con semplicità: le bambine e le ragazze inserite nelle classi del collegio, le donne travestite da suore, gli uomini e i ragazzi a lavorare nei tanti ambienti del collegio, più volte visitato dalle SS a caccia di ebrei nascosti nei conventi. Miracolosamente al Casaleto non scorsero niente di irregolare, grazie anche alla serenità con cui le suore li accoglievano. Eppure stavano rischiando la vita: se qualcuno, qualcosa le avesse tradite, sarebbero state tutte deportate nei lager insieme ai loro protetti. A suor Ferdinanda è dedicato un albero allo Yad Vashem, il mausoleo della Shoah a Gerusalemme, dopo essere stata nominata giusta fra le Nazioni, l'onorificenza assegnata a tutti coloro che, pur non ebrei, si sono adoperati per salvarli durante la Shoah. Il coraggio e la determinazione di suor Ferdinanda sono state ricordate martedì 5 marzo a Ceprano in un convegno voluto dall'amministrazione comunale. I protagonisti sono stati i bambini e i ragazzi delle scuole che hanno presentato i loro lavori di approfondimento e di presentazione della figura di suor Ferdinanda, oltre alla splendida intervista che Lia Levi ha voluto concedere loro. Insieme al sindaco Marco Galli, sono intervenuti l'assessore alla cultura Anna Celani, la dirigente scolastica dell'Ite Alessandra Nardoni, la docente Erica Giona in rappresentanza dell'istituto comprensivo, suor Cristina Gavazzi consigliera generale delle suore di San Giuseppe di Chambery, la pronipote di Suor Ferdinanda Carla Corsetti, il vicario della Questura di Frosinone Raffaele Attanasì, il tutto magistralmente moderato da Giuliana Lombardi. Al termine, il sindaco insieme ai bambini ha piantato un albero nel giardino della Casa Comunale, a perenne ricordo di Suor Ferdinanda additata come esempio a tutti i ragazzi.

Pietro Alviti

### SOLIDARIETÀ

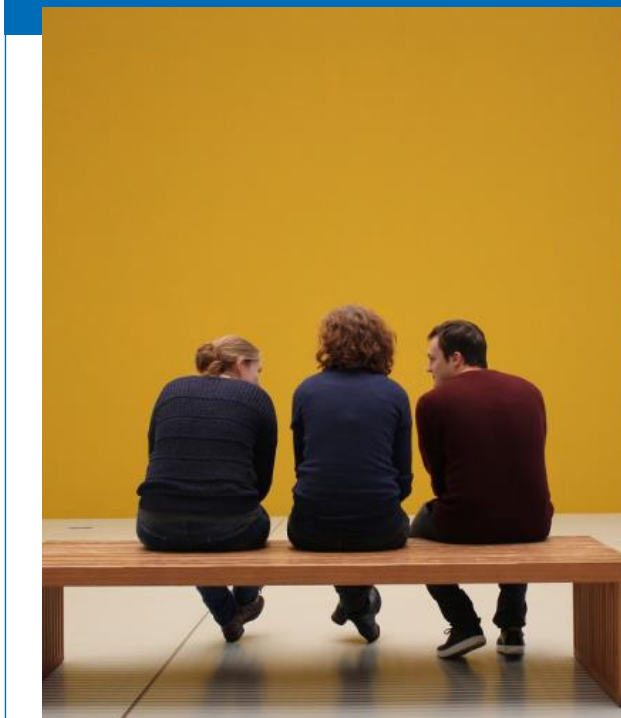
## Quaresima di carità, due le iniziative nel fine settimana

Come ogni anno, in occasione dell'Avvento e della Quaresima, due sono gli appuntamenti proposti dalla Caritas diocesana della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino a sostegno dei tanti interventi quotidiani delle parrocchie e dei centri di ascolto in aiuto di quanti vivono in difficoltà. La prima iniziativa, è in calendario il prossimo sabato 16 marzo quando, durante l'intera giornata, si potranno donare generi alimentari a lunga conservazione, ma anche prodotti per l'infanzia e per l'igiene personale ai volontari Caritas presenti presso i numerosi supermercati aderenti.

Tanti saranno anche i giovani che, con i loro insegnanti di scuola superiore o assieme agli educatori delle parrocchie, si sono resi disponibili per donare qualche ora del proprio tempo libero per partecipare attivamente alla raccolta solidale. Si ricorda che i volontari saranno riconoscibili dalla pettorina che indosseranno e ciascuno potrà donare qualcosa: anche un solo prodotto sarà di aiuto e quanto raccolto sarà consegnato alle famiglie e agli anziani del nostro territorio che vivono in difficoltà e si rivolgono ai centri di ascolto delle parrocchie e della Caritas. Per ulteriori informazioni, per sapere come aderire o anche per rendersi disponibili come volontari (anche per una o due ore) si può chiamare la Caritas diocesana al numero di telefono 0775.839388.

Il giorno seguente, domenica 17 marzo, le offerte raccolte dalle parrocchie durante le Messe saranno devolute a sostegno dei progetti caritatevoli della Caritas diocesana.

L'articolo completo e la locandina della raccolta alimentare sono disponibili sul sito della Caritas diocesana, digitando l'indirizzo <https://caritas.diocesifrosinone.it>. (Ad.Cor.)



### CULTURA

## Alle Giornate Fai di primavera partecipano i luoghi diocesani

Si rinnova come ogni anno l'appuntamento delle «Giornate Fai di primavera», un grande evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. In quattrocento città d'Italia sarà possibile visitare 750 luoghi di storia, arte e natura, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti: dai grandi capoluoghi ai piccoli comuni, dai centri storici alle province, da Nord a Sud della Penisola. Grazie alle proposte dei volontari della Fondazione, il pubblico potrà visitare gli esclusivi spazi di un'importante casa d'alta moda o un'antica area militare affacciata sul mare, set di una serie tv di grande successo, oppure ancora un'avveniristica infrastruttura di ricerca scientifica nel contesto di uno dei più grandi campus universitari d'Italia. E poi "grandi classici", molti ancora mai aperti, come ville, palazzi storici, sedi istituzionali, castelli, chiese, siti archeologici, collezioni d'arte, biblioteche, aree naturalistiche, laboratori artigiani, borghi e iconici impianti sportivi. Quest'anno - il 23 e 24 marzo - porte aperte anche ad alcuni luoghi appartenenti alla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. L'elenco dei luoghi visitabili sarà online soltanto a partire dal 12 marzo: per il momento non si può svelare altro.

# Rinnovata la presidenza dell'Azione cattolica

*Scaduto il mandato di Pietro Alviti È stato eletto il nuovo consiglio diocesano: il vescovo ha nominato presidente il trentenne Giovanni Vasta*

È Giovanni Vasta il nuovo presidente dell'Azione cattolica della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. L'assemblea dell'associazione, formata dai delegati delle associazioni parrocchiali e territoriali, si è riunita nel pomeriggio di domenica 25 febbraio 2024 nei locali parrocchiali della chiesa di Santa Maria Maddalena, a Ferentino. In questa occasione l'Assemblea ha eletto il nuovo Consiglio diocesano, l'organismo di programmazione e di rappresentanza dell'intera associazione. Il Consiglio dell'Azione cattolica di Frosinone è costituito dai membri unitari, che rappresentano l'associazione appunto nel suo essere un corpo organico, come dice il Concilio Vaticano II, e poi da quelli degli adulti, dei giovani e dei ragazzi dell'Acr che, in consiglio, sono rappresentati dai loro educatori. Nei giorni scorsi al vescovo Ambrogio Spreafico il consiglio diocesano aveva sottoposto una terna di nomi, secondo le norme statutarie dell'Azione cattolica italiana: Giovanni Vasta, trentenne, è stato nominato nuovo presidente diocesano dell'Azione cattolica della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Siciliano di Acireale, a Frosinone da sei anni per motivi di lavoro, finora è stato responsabile diocesano dell'Azione cattolica dei Ragazzi. Succede a Pietro Alviti, giunto al-

la scadenza del secondo triennio. In una lettera di saluto inviata a tutti gli aderenti dell'Azione cattolica, tre le altre cose, scrive: «poche ore sono trascorse da quando il nostro vescovo, Ambrogio Spreafico, mi ha nominato presidente diocesano dell'Azione cattolica. Innanzitutto a lui va il mio primo pensiero e la mia gratitu-



L'assemblea di Azione cattolica

dine per la fiducia riposta in me e gli assicuro il nostro sostegno e impegno, come laici organizzati, nel rendere sempre più bella e sinodale la nostra amata Chiesa di Frosinone. Molti conoscono la mia storia, quando, nell'ormai lontano 2018 mi sono affacciato nella comunità di Frosinone, da forestiero, in totale solitudine e in una geografia fisica a me totalmente sconosciuta: mi avete accolto, avete abbracciato la mia solitudine e lì ho fatto vera esperienza di Dio: di questo ve ne sarò sempre grato. Ed è nello spirito evangelico di gratuità ricevuta, che mi metto a servizio della nostra bella associazione, rispondendo a questa chiamata».